

PARROCCHIA ANNUNCIATIONE B.V. MARIA
SCUOLA DELL'INFANZIA-NIDO INTEGRATO " GIOVANNI XXIII "
Via S. Gregorio Barbarigo, 12 – Tel 049-710329
35020 ALBIGNASEGO (Padova)
C.F. 92028510284 - Part. IVA 03382990285
Cod. Meccanografico Scuola: PD1A01600N
www.scuolainfanziaferri.it
PEO: materna.ferri@fismpd.it - PEC: scuolaferri@pec.fismpadova.it



PROGETTO PSICO-PEDAGOGICO EDUCATIVO

**ASILO NIDO INTEGRATO
"GIOVANNI XXIII"
(a.s. 2024-2025)**



PARROCCHIA ANNUNCIATIONE B.V. MARIA
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA e ASILO NIDO INTEGRATO "GIOVANNI XXIII"
Via S. Gregorio Barbarigo, 12 – 35020 Albignasego (PD)
C.F. 92028510284 - Part. IVA 03382990285 Cod. Mec. PD1A01600N
Tel 049-710329
www.scuolainfanziaferri.it
PEO: materna.ferri@fismpd.it _ PEC: scuolaferri@fismpadova.it



1. Mission dell'Asilo Nido Integrato

L'Asilo Nido Integrato Giovanni XXIII si pone come *mission* la promozione di un servizio di accoglienza, cura, socializzazione ed educazione verso i bambini, al fine di promuovere e garantire continuità educativa tra nido e famiglie.

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa ed è considerato come un essere attivo e partecipe della propria crescita.

L'obiettivo del nostro servizio è di garantire un ambiente sereno ed idoneo a favorire ed incentivare la socializzazione, la crescita emotiva e cognitiva del bambino nel rispetto delle varie fasi e dei ritmi personali di sviluppo.

Il nostro Nido è riconosciuto e apprezzato dalle famiglie del territorio, come luogo a forte valenza educativa, tanto che le famiglie lo scelgono come concreto supporto nel far fronte alle esigenze formative, fungendo da sostegno ai loro bisogni e per affiancarle nei loro compiti educativi.

Nello specifico, la realtà socio-economica del nostro bacino di utenza è caratterizzata da una composizione di famiglie con più figli, prevalentemente di origine italiana e provenienti dal territorio.

Fin dalla prima infanzia, emerge tra i bisogni formativi, la necessità di implementare esperienze di socializzazione tra pari, perciò l'Asilo Nido risulta essere un luogo privilegiato non solo di crescita e cura, ma anche di relazione con altri bambini e altre figure adulte, di stimolo delle loro capacità: cognitive, motorie e affettive nella prospettiva di benessere e sviluppo armonico.

2. La Storia

La scuola dell'infanzia Giovanni XXIII ha iniziato la sua attività come Asilo parrocchiale nell'anno 1966, dopo la costruzione del nuovo fabbricato nell'ambito delle opere parrocchiali previste con la costituzione della nuova parrocchia denominata "Annunciazione B.V. Maria" avvenuta con decreto del vescovo di Padova nel 1964. Nel primo anno di attività 1966/67 la scuola è stata gestita da un gruppo di volontari, sotto la direzione della parrocchia. Dal 1967 al 1992 è stata affidata, sempre per conto della Parrocchia, all'ordine religioso delle suore del collegio "Sacro Cuore" di Padova. Successivamente la gestione è stata affidata ad un Comitato di Gestione, nel quale il Presidente aveva anche la funzione di Legale Rappresentante. Dal 1 gennaio 1999 la Parrocchia B.V. Maria, nella persona del parroco pro tempore, è diventata diretto gestore della Scuola dell'Infanzia, assumendo tutti gli obblighi e compiti istituzionali conseguenti all'attività stessa. Nel 2001 la scuola dell'infanzia Giovanni XXIII viene riconosciuta "paritaria" ai sensi della legge n.62 del 10 marzo 2000.

Nel 2004 la parrocchia decide di ampliare l'offerta formativa dando avvio alle attività dell'Asilo Nido Integrato Giovanni XXIII, con regolare Autorizzazione della Regione Veneto ai sensi della L.R n°32/90. Successivamente nel 2009 ottiene il punteggio di 100% nella procedura di accreditamento da parte della Regione Veneto (L.R. n°84 del 16 gennaio 2007). Nel 2013, nel 2016, nel 2019 e nel 2022 il rinnovo dell'Accreditamento ottiene nuovamente il punteggio di 100%.

Il coordinamento pedagogico didattico è affidato ad un'educatrice con titolo di studio, su incarico del Presidente nella figura del parroco pro tempore, quale responsabile della parrocchia e



Rappresentante Legale della scuola e dell'Asilo Nido Integrato. Nella gestione del servizio scolastico il Presidente si avvale della collaborazione della Coordinatrice, di un Comitato di Gestione composto da un gruppo di volontari da lui scelti a supporto delle attività di gestione del servizio scolastico e del servizio della prima infanzia e, di una segretaria per la gestione delle pratiche amministrative.

3. Analisi del territorio

Il nostro servizio è ubicato nel quartiere "Ferri" del Comune di Albignasego, al confine con il Comune di Padova e dista dal centro della città circa 6 Km. Il territorio è servito da mezzi pubblici che ben lo collegano con il centro di Albignasego e la città di Padova.

Il territorio di Albignasego è piuttosto vasto e popoloso (26.900 abitanti circa) e vive negli ultimi anni un grande sviluppo: molte nuove abitazioni e di conseguenza tante nuove famiglie che s'inseriscono nel tessuto sociale del paese. Il contesto socio economico della popolazione scolastica è nel complesso favorevole. L'economia locale è centrata su un tessuto di piccole e medie imprese distribuite fra le attività commerciali, quelle legate al settore delle costruzioni e quelle manifatturiere. L'industria e il terziario sono in crescita positiva rispetto agli altri Comuni della Provincia. La maggioranza dei bambini che frequentano la nostra scuola è italiana e residente nel territorio parrocchiale o limitrofo alla scuola. È presente una componente molto limitata di stranieri provenienti perlopiù dell'est Europa (Romania, Moldavia e Albania). Nel contesto territoriale è presente il Consultorio che fornisce servizi socio-sanitari (neuropsichiatria, psicologia, logopedia, ecc.), con il quale la scuola e l'asilo nido collaborano nel rispetto delle reciproche competenze. L'omogeneità urbanistica del territorio in cui è localizzata la scuola è formata in maggioranza da zona residenziale con villette, bifamiliari, piccoli condomini e una piccola parte di terreno agricolo.

L'Asilo Nido Integrato e la scuola dell'Infanzia paritaria *Giovanni XXIII* sono una scuola cattolica e si propongono come luogo di crescita e di apprendimento per i bambini da uno a sei anni, in collaborazione con le famiglie chiamate a collaborare nel delicato processo formativo dei loro figli.

Nel comune di Albignasego oltre al nostro Nido Integrato e alla nostra scuola dell'infanzia paritaria, sono presenti altre sette scuole dell'infanzia parrocchiali (Scuola dell'Infanzia S. Antonio, Scuola dell'Infanzia S. Lorenzo, Scuola dell'Infanzia S. Agostino, Centro Infanzia Sacro Cuore, Scuola dell'Infanzia Madonna del Rosario, Scuola dell'Infanzia S. Pio X e il Centro Infanzia Padre Antonio) di cui quattro con nido annesso, ed è inoltre presente anche un asilo nido comunale.

I genitori dei bambini che frequentano il nido appartengono ad un ceto socioculturale medio-alto: sono per la maggior parte occupati entrambi in attività lavorative, mentre in poche famiglie solo uno dei due lavora.

Alcuni hanno orari flessibili e questo permette loro di occuparsi dei figli al termine della giornata lavorativa; quando invece i genitori sono entrambi impegnati nel lavoro e non riescono a venire a prenderli, risultano fondamentali l'aiuto e la presenza dei nonni.



Alcuni dei nostri bambini invece, usufruiscono del servizio di tempo prolungato (dalle ore 16.00 alle ore 17.30, operativo dal 1 settembre 2004) da Settembre 2021, solo con abbonamento annuale.

La parrocchia predispone attività di aggregazione per le famiglie come centri estivi e le attività del “gruppo famiglie”, inoltre rende disponibile un parco giochi fruibile da tutte le famiglie del quartiere.

Il Nido Integrato collabora in modo attivo con il progetto “Spazio di ascolto per genitori con bambini dai 2 ai 6 anni” realizzato dal Comune di Albignasego, tenuto dalla Dott.ssa Chiara Mastella, psicologa, psicoterapeuta, la quale si confronta periodicamente con il team educativo, trovando insieme, soluzioni e percorsi adeguati alla crescita dei bambini.

4. L'Asilo Nido Integrato

Il nostro servizio pone il bambino al centro dell'azione educativa, tenendo conto degli aspetti: cognitivi, affettivi, sociali e relazionali¹. Risulta quindi importante per il team educativo strutturare una progettazione annuale che consideri i bisogni fondamentali dei bambini, intrecciando cura, socialità, emozioni ed apprendimento, tutti elementi fondamentali per una crescita armonica del bambino².

Per creare un clima sereno di apprendimento, è necessario stimolare i bambini a interagire tra di loro, promuovendo la socializzazione tra pari e con le figure adulte.

Per fare questo, risulta importante l'ambiente di apprendimento che, non è più legato solo alle attività didattiche che si realizzano nei vari laboratori (spazi esterni, interni o in quelli comuni) ma è integrato anche ai momenti di cura e di relazione, quali le routine (ingresso al Nido, il pasto, l'igiene personale, la nanna, ecc.). Esse svolgono un'importante funzione regolatrice dei ritmi della giornata, dando serenità al bambino e permettendogli così di stare bene con i compagni, interessandosi a giochi ed attività proposte dalle educatrici in un clima di apprendimento più efficace e significativo³.

È un servizio educativo in sostegno alla famiglia, aperto nel 2004, autorizzato nel 2004 (Prot. N. 14503/2004/75395) e accreditato, a pieno punteggio, dalla regione Veneto nel 2010, con successivo rinnovo sempre a pieno punteggio nel 2013, nel 2016, nel 2019 e nel 2022.

L'accreditamento è un'attestazione che concorre al miglioramento della qualità del servizio, per garantire determinati livelli quantitativi e qualitativi, rilasciato dall'Ulss.

La struttura deve rispondere a determinati requisiti di qualità e la verifica avviene ogni 3 anni. Ad ogni requisito viene attribuito un punteggio, con un massimo di 100.

L'Asilo Nido Integrato è un servizio alla prima infanzia che si occupa della fascia 0-3, che tiene conto della tenera età del bambino e dei suoi primi bisogni fisici ed emotivi.

¹ Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012), pag. 5

² Linee pedagogiche per il Sistema Integrato “Zerosei” pag. 18

³ Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012), pag. 17



La cura e l'attenzione verso i bambini di quest'età sono fondamentali: l'ambiente del Nido è quindi strutturato a misura di bambino per essere un luogo ricco di attenzioni, affetti e protezione, che gli permetta di crescere e di sentirsi coccolato all'interno di un ambiente familiare.

L'Asilo Nido Integrato è anche "scuola" e in quanto ambiente educativo, il bambino ha la possibilità di esprimersi liberamente, di crescere in un contesto sociale e di sviluppare le sue potenzialità. Tutto ciò è accompagnato dall'interiorizzazione delle prime regole educative e sociali che gli permettono di raggiungere le sue prime autonomie, di socializzare e di relazionarsi con i suoi pari.

L'Asilo Nido Integrato Giovanni XXIII è un servizio educativo e sociale, a gestione parrocchiale, aperto a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i 12 e i 36 mesi.

Può accogliere 28 bambini (+20%) suddivisi in 3 o 4 gruppi eterogenei. Il rapporto numerico educatore-bambino è quello previsto dalla legge regionale: un educatore ogni 8 bambini di età compresa tra i 12 e 36 mesi.

Il team educativo, all'inizio dell'anno scolastico, dopo le prime osservazioni e valutazioni, rivede ed eventualmente porta dei cambiamenti alla composizione dei gruppi in base alle caratteristiche e alle esigenze di ogni bambino. Le educatrici organizzano laboratori ed attività in base alla fascia d'età dei bambini, la composizione in gruppi misti consente di avere degli scambi tra le diverse fasce di età e sono occasioni in cui si possono verificare situazioni stimolanti per tutti i bambini, sia per la socializzazione sia dal punto di vista cognitivo.

Qui di seguito sono elencati gli obiettivi educativi riferiti ai bambini:

OBIETTIVI GENERALI:

- ✓ Favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino/a;
- ✓ Sviluppare l'identità personale;
- ✓ Favorire l'autonomia personale;
- ✓ Favorire la socializzazione;
- ✓ Accogliere e sostenere il bambino nel suo vissuto emotivo/affettivo.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- ✓ Favorire ed incrementare le capacità psico-motorie;
- ✓ Aiutare il bambino ad imparare le regole primarie della vita sociale;
- ✓ Aiutare il bambino a riconoscere le proprie emozioni;
- ✓ Favorire lo sviluppo cognitivo;
- ✓ Favorire la comunicazione verbale e lo sviluppo del linguaggio.



5. *Principi fondamentali*

In riferimento a quelle che sono le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012, possiamo individuare i principi fondamentali della nostra scuola:

- Benessere del bambino: si tiene conto della centralità del bambino e dei suoi bisogni, affinché l'ambiente educativo sia luogo di cura, di relazione e di apprendimenti significativi, per aiutare il bambino a crescere serenamente.
- Integrazione: il nostro Asilo Nido si impegna ad inserire ogni bambino, con particolare riferimento ai bambini che si trovano in situazioni problematiche
- Risposta ai bisogni educativi e formativi del bambino: partendo da un'osservazione iniziale dei bambini, in collegio docenti vengono individuati i bisogni educativi del gruppo suddivisi per fasce d'età. Il Nido Integrato, come la Scuola dell'Infanzia, segue le Indicazioni Nazionali del 2012 e le Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato "Zerosei": la progettazione educativa annuale viene suddivisa in unità di apprendimento, per il raggiungimento dei traguardi di sviluppo di competenza. Le griglie di osservazione vengono utilizzate all'inizio e alla fine delle unità di apprendimento, per osservare e registrare se i bambini hanno acquisito competenze attese.
- Collaborazione con la famiglia: Le famiglie hanno il desiderio di collaborare e di essere coinvolte all'interno del servizio, essere valorizzate e affiatate tra loro. Per favorire l'interazione tra Nido e famiglia si utilizzano differenti modalità: l'assemblea generale, le riunioni di sezione, i colloqui conoscitivi ed individuali, gli avvisi e il materiale appesi e/o ricevuti tramite mail
- Promozione dei valori cristiani: il servizio è inserito all'interno di un contesto parrocchiale e si ritiene fondamentale trasmettere ai bambini i valori cristiani.

L'Asilo Nido Integrato nel suo ruolo di seconda agenzia educativa, dopo la famiglia, ha il compito di accogliere per la prima volta il bambino in un ambiente sociale, predisponendone spazi, tempi, arredi in modo accogliente proprio per garantire il rispetto dei bisogni educativi speciali di ciascun bambino/a.

L'A.N.I., nella progettazione didattica, fa riferimento alle normative vigenti in Italia e nell'Unione Europea, riguardo alla tutela e alla difesa dei Diritti del bambino, come:

- Art.3 (Articoli Fondamentali) della *Costituzione italiana*: *Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana



e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

- Art. 34 (titolo II – Rapporti etico-sociali) della *Costituzione italiana* : *la scuola è aperta a tutti* [...]
- ▶ Art. 2 *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child)*, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.
 - Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza.
 - Gli Stati parti adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari.
- ▶ Art. 31 *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child)*, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.
 - Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.
 - Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.
- ▶ *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità* (adottata il 13 dicembre 2006 durante la sessantunesima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione A/RES/61/106.)
 - Articolo 3_ I principi della presente Convenzione sono:
 - (a) Il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale - compresa la libertà di compiere le proprie scelte - e l'indipendenza delle persone;
 - (b) La non-discriminazione;
 - (c) La piena ed effettiva partecipazione e inclusione all'interno della società;
 - (d) Il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa;



(h) Il rispetto per lo sviluppo delle capacità dei bambini con disabilità e il rispetto per il diritto dei bambini con disabilità a preservare la propria identità.

- Articolo 24_ Istruzione:
 1. Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità all'istruzione.
 - b) allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, fino al loro massimo potenziale. [...]

6. Personalizzazione rispetto ai bisogni specifici del bambino

Tra i principi e le finalità del sistema integrato "Zerosei" è citata la riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali e la promozione dell'inclusione di tutti i bambini⁴: il nostro servizio si impegna a garantire il rispetto di tutto ciò ed una maggiore personalizzazione rispetto ai bisogni specifici.

DISABILITÀ

Il servizio accoglie i bambini certificati e mette in atto azioni per promuovere l'inclusione scolastica. Appena ricevuta la certificazione, il personale educativo prende contatti con l'equipe psico-medica in accordo con la famiglia per una prima conoscenza relativa al bambino stesso e per definire le modalità di inserimento ed eventuali altri incontri in corso d'anno scolastico. Le educatrici provvederanno, a seguito dell'inizio della frequenza del bambino, alla stesura del PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e del PEI (Progetto Educativo Individualizzato).

DIFFICOLTÀ O DISARMONIE NELLO SVILUPPO

Per i bambini che presentano delle difficoltà nello sviluppo, il team educativo si confronta e poi viene chiamata la famiglia per un colloquio, durante il quale si consigliano eventuali incontri con specialisti (psicologo, neuropsichiatra, logopedista, psicomotricista, ecc.).

DISABILITÀ TEMPORANEA

Per i bambini che presentano una disabilità temporanea (arto ingessato, ecc.), in accordo con la famiglia e il medico curante, si definiranno i tempi di frequenza del servizio e le eventuali strategie funzionali per garantire una serena frequenza al servizio.

INTERCULTURA

Per il bambino proveniente da un'altra cultura o religione, la scuola provvederà ad eventuali modifiche del menù, previa richiesta scritta dei genitori e con rispettiva approvazione del SIAN (Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - Ulss 16).

⁴ Linee pedagogiche per il Sistema Integrato "Zerosei" pag. 18



CULTURA

Nel caso in cui la comunicazione tra famiglia e scuola incontri delle difficoltà, si contattano i servizi sociali del comune al fine di richiedere un mediatore culturale e/o linguistico.

SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI SALVAVITA

I genitori compileranno la modulistica richiesta per delegare il personale educativo alla somministrazione dei farmaci salvavita e la liberatoria relativa. Il pediatra dovrà compilare l'apposito modulo e, se necessita, tenere un incontro informativo con tutto il personale del servizio.

Eventuale stesura del protocollo:

- 1) Dichiarazione del pediatra;
- 2) Delega;
- 3) Autorizzazione alla somministrazione.

DIETE SPECIALI PER INTOLLERANZE ED ALLERGIE

Il genitore è tenuto a consegnare alla scuola il modulo di richiesta delle diete speciali e solo dopo la presentazione di certificazione del medico curante o specialistico, il servizio contatterà il SIAN della Ulss 16 per l'approvazione del menù variato.

7. Spazi dell'Asilo Nido Integrato

L'organizzazione e la progettazione degli spazi interni ed esterni, degli arredi e dei materiali va fatta con attenzione e cura, considerandola come un elemento di qualità pedagogica⁵. Lo spazio dovrà quindi essere accogliente, caldo, ben curato e orientato dal gusto estetico rispondendo al loro bisogno di gioco, di movimento, di espressione, d'intimità e di socialità. La progettazione dello spazio deve tenere conto della sicurezza, dell'inclusività, della riconoscibilità, della differenziazione e della flessibilità⁶.

L'Asilo Nido Integrato è strutturato su un solo piano ed è composto dai seguenti spazi:

UFFICI SEGRETERIA E DIREZIONE (con ingresso separato dalla scuola)	La segreteria è aperta alle famiglie da settembre a giugno con il seguente orario: 8.00/10.00 lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì <i>(Anche nel mese di luglio la segreteria sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 10.00)</i>
SPAZI INTERNI - PIANO TERRA	
Ingresso (hall)	Accogliente e arredata con armadietti (identificabili con un contrassegno) dove ciascun bambino ha uno spazio personale dove depositare i propri oggetti.

⁵ Linee pedagogiche per il Sistema Integrato "Zerosei" pag. 23

⁶ Linee pedagogiche per il Sistema Integrato "Zerosei" pag. 24



	Questo spazio è dedicato anche alle comunicazioni Nido – famiglia attraverso l'utilizzo delle bacheche
Salone Asilo Nido	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dedicato all'accoglienza dei bambini al Nido; ➤ Dedicato alle attività di gioco strutturato e organizzato con centri d'interesse (angolo della biblioteca, angolo del gioco simbolico, angolo della drammatizzazione, angolo della manipolazione plastico-pittorica, angolo della manipolazione logico spaziale);
Salone Scuola dell'Infanzia	Spazio dedicato a giochi di movimento nel salone della scuola dell'infanzia e all'attività psicomotoria che si trova sempre al piano terra e che viene normalmente utilizzato in orari e giorni diversi rispetto ai bambini della scuola dell'infanzia;
Refettorio	Dedicato al momento della merenda, del pranzo o per alcuni attività e laboratori;
Bagno	Per curare l'igiene personale di ogni bambino;
Stanza nanna	Dedicato alla nanna dove ogni bambino ha il suo lettino personalizzato e può riposare lontano da rumori in un ambiente sereno e accogliente;
Sala educatrici	Spazio dedicato al personale educativo con strumenti tecnologici (pc, tablet, stampante) e materiale didattico;
Spogliatoio	Per il personale del Nido;
Servizi Igienici	Per il personale del Nido o della segreteria;
SPAZI INTERNI - PRIMO PIANO	
Sala insegnanti	Al piano superiore è a disposizione delle insegnanti una stanza dotata di strumenti tecnologici (pc, stampanti, ecc.) e materiale adatto all'organizzazione delle attività didattiche dei bambini. Funge inoltre da sala riunioni e come spazio mensa per il personale della cucina e ausiliario.
Cucina e dispensa	La scuola Giovanni XXIII è dotata di un servizio ristorazione interno alla scuola con la presenza di una cuoca e di un aiuto cuoca. Il menù predisposto dalla cuoca viene valutato e vidimato ogni inizio anno scolastico dal servizio igiene e salute dell'ULSS di Padova.
SPAZI ESTERNI	
Giardino Asilo Nido	Ricoperto di erba, circondato da siepe e confinante con il giardino della Scuola dell'infanzia; possiede strutture per giochi all'aperto (scivoli, castello con scivoli, altalene, panchine, tavolino con panche, casetta in plastica, tricicli, cavallini ed altro)



	dove i bambini possono trascorrere alcuni momenti della giornata all'aria aperta.
Giardino della Scuola dell'Infanzia	Circondato da siepi, con prato e ghiaino, possiede strutture per giochi all'aperto (scivoli, giochi a molla, casetta ed altro) dove i bambini possono trascorrere alcuni momenti della giornata all'aria aperta. Utilizzato dai bambini 24-36 mesi per il "progetto continuità".

8. *La giornata al Nido e le routine*

L'Asilo Nido deve promuovere e garantire il benessere psicofisico e ambientale dei bambini e del personale, offrendo loro la possibilità di agire ed esprimersi spontaneamente e liberamente. Il bambino è profondamente coinvolto sul piano affettivo e cognitivo in ogni momento della giornata, quindi è necessario vivere i momenti di cura come pienamente educativi. I tempi distesi consentono ai bambini di stabilire relazioni significative; le routine invece aiutano i bambini ad orientarsi nel tempo, a riconoscere la struttura della giornata e ad affrontare con serenità e fiducia le novità e gli imprevisti⁷.

L'accoglienza

Il distacco vissuto la mattina, quando la famiglia lascia il bambino al Nido, è spesso vissuto come fonte di ansia e preoccupazione da parte del genitore e come paura dell'abbandono da parte del bambino.

È importante che ogni educatrice conosca tutti i bambini, in modo da potersi relazionare positivamente con loro rendendo più sereno il distacco del mattino.

Il pranzo

Il pasto è un momento educativo in cui il bambino può far proprie numerose conoscenze ed esperienze relative alla corretta assunzione del cibo, all'acquisizione di una maggiore autonomia, alla condivisione di un'esperienza con i pari e con le educatrici.

Il cambio

È un momento delicato, di forte intimità in cui ogni bambino riceve cure esclusive da parte di un'educatrice la quale lo aiuterà a raggiungere quanta più autonomia possibile.

La nanna

È un'ulteriore fase da accettare dopo il distacco dal genitore. È buona regola non forzare il bambino e rispettare alcune abitudini che ciascuno ha a casa nell'addormentarsi, come ad esempio l'utilizzo di un oggetto transizionale. Col passare del tempo il bambino acquisisce fiducia e l'abbandonarsi al sonno risulta sempre più naturale e piacevole.

⁷ Linee pedagogiche per il Sistema Integrato "Zerosei" pag. 25



La giornata al Nido

ORARI	TEMPI	
07.30-09.00	Accoglienza dei bambini	Saluti Brevi comunicazioni con la famiglia Gioco libero o con angoli
09.00- 09.30	Attività di routine	Appello Cambio
09.30-10.00	Attività di routine	Merenda
10.00-11.00	Gioco e attività	Attività specifiche di programmazione didattica Riordino della sezione e dei suoi spazi
11.00-11.30	Attività di routine	Cambio
11.30-12.30	Attività di routine	Pranzo
12.30-13.00	Attività di routine	Cambio
13.00-13.15	1° uscita	Saluti Brevi comunicazioni con le famiglie Gioco libero
13.00-15.00	Attività di routine	Nanna
15.00-15.30	Attività di routine	Cambio
15.30-16.00	2°uscita	Saluti Brevi comunicazioni con le famiglie Gioco libero
16.00-17.30	Tempo prolungato (servizio a pagamento)	Gioco libero e merenda



9. *La dimensione organizzativa*

Presidente

Il Parroco è il Presidente della Scuola dell'Infanzia e dell'Asilo Nido Integrato, è coadiuvato da un Comitato di Gestione ed ha il compito di gestire il personale e guidarlo nella missione educativa ponendosi come punto di riferimento in caso di particolari problematiche con le famiglie o tra il personale stesso.

Coordinatore del servizio

Il coordinamento pedagogico dell'A.N.I. è svolto, da persona adeguatamente qualificata con laurea in Scienze dell'Educazione presso l'Università di Padova.

All'interno dell'Asilo Nido Integrato, la coordinatrice, garantisce un supporto al lavoro del gruppo, monitorando il lavoro delle educatrici stesse e promuovendo un rapporto positivo di collaborazione all'interno del team educativo.

Un compito fondamentale della coordinatrice si esprime nella mediazione dei rapporti tra:

- educatrici ed educatrici
- educatrici e personale ausiliario
- educatrici e cucina
- educatrici e segreteria/direzione
- educatrici e famiglie.

Sono previsti infatti frequenti collegi docenti tra le educatrici e la coordinatrice, con cadenza mensile, per l'organizzazione e la pianificazione di tutto ciò che riguarda: la didattica, le problematiche e le difficoltà con i bambini e/o genitori, il team educativo e la gestione della quotidianità.

Oltre a garantire un supporto al lavoro delle educatrici, la coordinatrice partecipa agli incontri con il comitato di gestione, facendosi portavoce delle criticità del servizio rilevate dalle educatrici, dal personale ausiliario e dalla cucina.

Inoltre, la coordinatrice partecipa alle riunioni con le famiglie del Nido Integrato previste dal calendario e laddove se ne ravvisa la necessità prende parte ai colloqui tra educatrici e i genitori, offrendo inoltre la sua disponibilità nella risoluzione di eventuali problematiche dovute al rapporto tra Nido e famiglie.

La coordinatrice deve essere quindi un sostegno per le famiglie, favorendo la mediazione tra famiglie e Nido.

È fondamentale che la coordinatrice si rapporti anche con gli Enti (Comune, Ulss, Biblioteca, ecc.) per favorire l'interazione tra famiglie e territorio, promuovendo iniziative.



Essendo poi un Asilo Nido Integrato, risulta fondamentale la collaborazione tra i due servizi per:

- garantire continuità all'interno dell'istituto
- promuovere la ricerca di soluzioni innovative per il miglioramento di entrambi i servizi
- mantenere una coerenza nei confronti delle famiglie.

Le funzioni quindi sono:

- raccordo e gestione dei rapporti all'interno del servizio tra docenti, con le famiglie, tra docenti e famiglie e con la direzione ed il territorio;
- responsabile del coordinamento organizzativo e didattico;
- risponde della qualità del servizio nei confronti del Presidente. Individua punti di forza e debolezze nel lavoro del team educativo proponendo altresì percorsi formativi per il personale;
- propone percorsi formativi per le famiglie;
- supporta e media i rapporti con le famiglie, attraverso colloqui individuali, incontri per le famiglie (assemblee generali, riunioni di sezione, riunione nuovi iscritti). Inoltre collabora con i rappresentanti dei genitori per iniziative con funzione di aggregazione tra le famiglie, ma anche per gestire possibili incomprensioni, richieste dei genitori (modifiche nelle modalità organizzative delle attività della scuola). Contribuisce al miglioramento della scuola ed al successo formativo scolastico dei bambini;
- si occupa di alcune attività amministrative collaborando con la segreteria ed il presidente (rapporti con il Comune, Personale Ispettivo, Ulss, Vicariato, etc.);
- gestisce i rapporti con il personale, la direzione e le famiglie.

Gestione amministrativa

Segreteria: da settembre 2015 la scuola si avvale di una segretaria che assolve le attività amministrative che richiedono anche una competenza informatica, tecnica e amministrativa.

La scelta di introdurre questa nuova figura professionale che affianca i volontari della scuola, nasce dalla constatazione che l'attività di gestione di una scuola richiede una mole di lavoro non più gestibile da personale che offre servizio volontario e saltuario.

Comitato di gestione: costituito da figure professionali che, a titolo di volontariato, prestano servizio nella scuola collaborando con il Presidente nella gestione dei servizi amministrativi ed educativi al fine di migliorarne la qualità. Si riunisce su richiesta del Presidente per discutere e individuare soluzioni efficaci riguardo a situazioni e problematiche relative al servizio.

Personale educativo

L'A.N.I. è composto da 3 educatrici titolari, con contratto di lavoro full-time a tempo indeterminato. Il team educativo progetta le attività educative e didattiche collegialmente con cadenza mensile e cura i rapporti con le famiglie ed il territorio attraverso colloqui individuali mensili e con le riunioni di sezione.

Educatrice prolungato

È stata inserita un'educatrice con duplice ruolo:

- per il servizio del tempo prolungato;



- per le sostituzioni del personale educativo e docente.

Servizio cucina:

Si ritiene il momento del pranzo un momento di socializzazione, di cura della persona, di educazione alla sana alimentazione. Pertanto ritiene importante un servizio mensa gestito direttamente dalla scuola con una cucina attrezzata e personale qualificato. Inoltre la Direzione nel gennaio 2014 ha acquistato nuove attrezzature per la cucina al fine di agevolare ed alleggerire il lavoro della cuoca. Di supporto al servizio cucina è stata comunque mantenuta la figura di “aiuto cuoca”, sia di sostegno alla cuoca, sia per le pulizie del piano superiore.

Personale ausiliario/pulizie:

La mattina è presente una figura fondamentale che, al bisogno, si occupa della pulizia degli ambienti interni dell’A.N.I.

Le sue funzioni sono:

- cura dell’igiene degli ambienti dell’Asilo Nido;
- cura dell’igiene degli spazi al piano terra della Scuola dell’Infanzia;
- collabora con il personale delle pulizie per il riordino degli ambienti scolastici interni ed esterni.

Dall’a.s. 2024-2025 le pulizie dell’Asilo Nido Integrato sono affidate ad un’impresa di pulizie esterna.

Personale educativo esterno

Quando possibile, la Direzione, in accordo con la coordinatrice, le educatrici e le insegnanti, autorizza la convenzione con società o personale qualificato per arricchire l’offerta formativa della scuola.



10. Modello organizzativo del servizio Nido

L'Asilo Nido Integrato può accogliere 28 bambini, (più il 20% in caso di maggiore richiesta) di età compresa tra uno e tre anni, suddivisi per età in 3 o 4 gruppi eterogenei. Il rapporto numerico educatore-bambino è quello previsto dalla legge regionale e prevede:

un educatore ogni 8 bambini.

Al fine di garantire un servizio di qualità all'interno della struttura il personale educativo e non, in base al proprio ruolo, collabora giornalmente confrontandosi sulla gestione pratica della struttura, concordando soluzioni alle problematiche legate alla quotidianità o alle situazioni di "emergenza" (es. in caso di malattie).

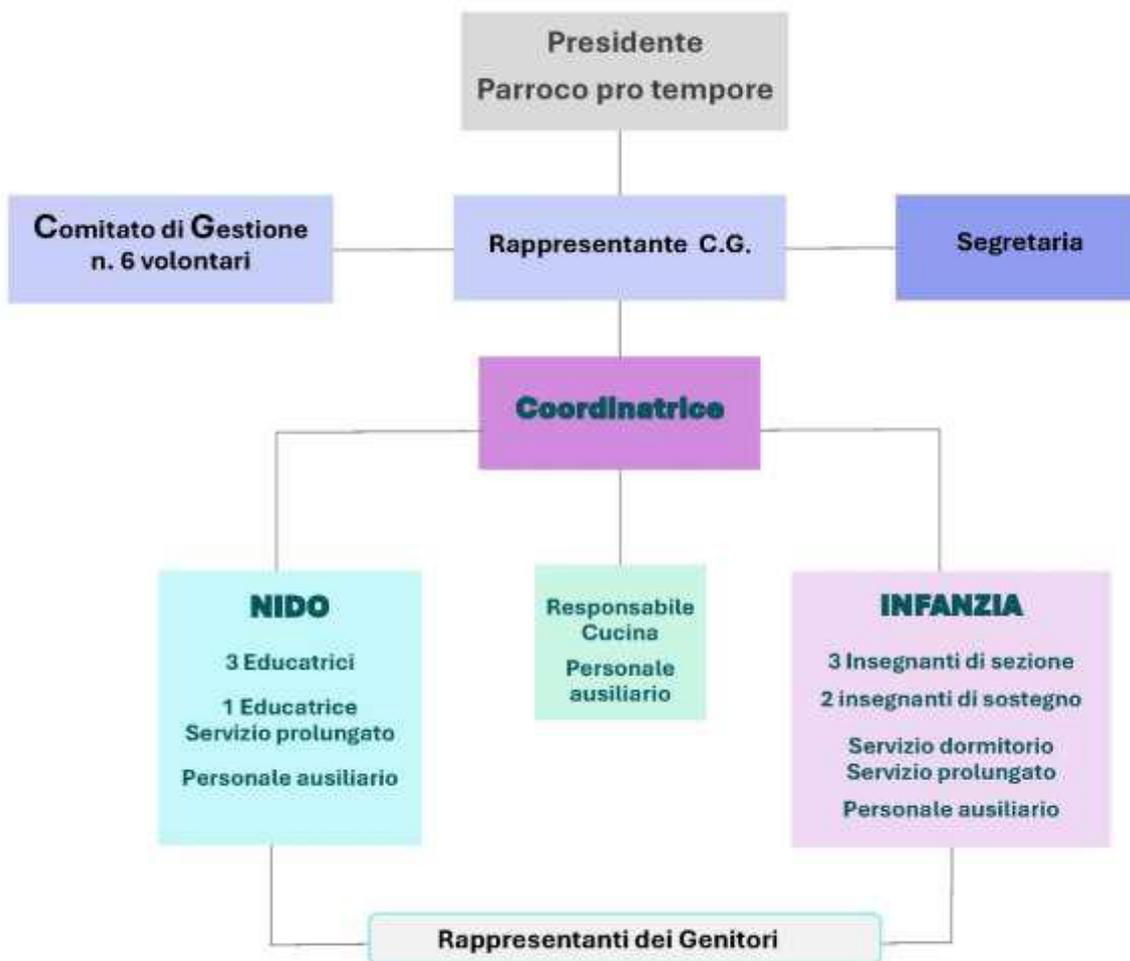
Attualmente al Nido sono in servizio:

- ▶ N° 3 educatrici, di cui una è la coordinatrice, che si occupano della sfera pedagogico-organizzativa; N° 1 educatrice per il tempo prolungato e per le sostituzioni.

 - ▶ N° 1 ausiliaria part time
N° 1 cuoca a tempo pieno
N° 1 aiuto cuoca part time
- che si occupano della gestione organizzativa riguardo al rispetto delle regole igienico-sanitarie degli ambienti e della cura e predisposizione di tutto ciò che riguarda l'aspetto dell'alimentazione e della preparazione di diete speciali secondo le regole dell'H.A.C.C.P.



ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO





11. Modelli teorici di riferimento

Il “fare” al Nido non è qualcosa di casuale, ma è frutto di una preparazione pedagogico-educativa che prende spunto da modelli teorici di riferimento, i quali guidano il lavoro delle educatrici a livello pedagogico, psicologico, educativo, affettivo e relazionale.

L. S. Vygotskij: elabora il concetto di area di *sviluppo psicologico* secondo cui il bambino ha la possibilità di apprendere se adeguatamente stimolato dall’ambiente esterno, che lo induce a riflettere e ad autoregolare il suo comportamento. Compito del nido è quello di creare continuamente stimoli utili per aiutare il bambino ad integrarsi all’interno dell’ambiente educativo. Grande importanza viene data dal linguaggio, che nei primi anni di vita del bambino è chiamato “*socializzato*” ed è necessario per soddisfare i bisogni primari di sopravvivenza (fino ai sei anni). Il linguaggio è continuamente stimolato dalle educatrici attraverso le routine e attività specifiche, come lettura di immagini, canti, filastrocche, lettura di albi illustrati e semplici conversazioni (soprattutto per i 24/36 mesi).

L. Mortari:

*“Tutti hanno necessità vitale di ricevere cura e di aver cura,
perché l’esistenza nella sua essenza è cura di esistere”*
(L.Mortari)

La vita del nido è fatta di gesti di cura che si ripetono ogni giorno e che soddisfano i bisogni primari del bambino sul piano fisico, psicologico ed emotivo: questi gesti sono definiti “Routine”. Nel linguaggio comune il termine routine si riferisce ai momenti di cura legati al pasto, alla nanna, alle cure igieniche e ai riti di entrata e di uscita dal Nido, ripetuti giornalmente.

Sono momenti significativi che rappresentano una condivisione di esperienze da fare con i bambini, che li aiutano a comprendere e interiorizzare i vari momenti della giornata. Costituiscono dei punti fermi e rassicuranti in mezzo alle tante novità e la loro ripetitività non le rende banali, ma anzi, ne fa acquisire valore poiché sono eventi che racchiudono in sé una stretta interdipendenza degli aspetti biologici e fisici con quelli emotivo-relazionali e sono strettamente influenzati dal contesto ambientale in cui si collocano.

Le educatrici lavorano quotidianamente attraverso le routine, per aiutare il bambino a vivere serenamente il distacco familiare, ad inserirsi e a diventare parte attiva del Nido, al fine di creare un ambiente sereno e positivo per tutti.

M. Ainsworth: i suoi lavori sono legati all’ideazione della *strange situation*, una procedura laboratoriale osservativa di valutazione della qualità dell’attaccamento del bambino alla madre nella prima infanzia, attraverso la quale sono emersi alcuni stili di attaccamento:

- Attaccamento sicuro
- Attaccamento insicuro evitante
- Attaccamento insicuro ambivalente



➤ **Attaccamento disorganizzato o disorientato**

La sicurezza è considerata una caratteristica affettivo-relazionale, che può favorire l'adattamento dell'individuo nel corso della crescita in contesti stabili.

Durante la fase dell'inserimento del bambino al Nido si manifestano diverse tipologie di attaccamento: alcune rendono il distacco più facile, altre invece richiedono tempi di separazione più lunghi. Compito delle educatrici è proprio quello di aiutare in questa delicata fase, non solo il bambino, ma anche i genitori al fine di rendere più funzionale il rapporto familiare e la relazione tra Nido e famiglia.

J. Bowlby: è il principale studioso dell'attaccamento e lo definisce come quella particolare relazione intima e stabile instaurata tra il bambino e la persona adulta che si prende cura di lui a partire dalla nascita. Il legame di attaccamento ha le funzioni di favorire la sopravvivenza e il benessere psico-emotivo del bambino.

Le educatrici si relazionano come punto di riferimento per il bambino, al fine di aiutarlo a superare questa fase di distacco.

D. W. Winnicott: studiò la natura umana e notò che molto spesso il primo oggetto speciale scelto dal bambino ha un'importanza particolare di cui i genitori tengono conto. Prima o poi nello sviluppo del bambino sopravviene una tendenza ad intrecciare oggetti "altro da me" nel proprio schema corporeo. Un batuffolo di lana, l'angolo di una coperta, un peluche, un fazzoletto, una canzoncina possono diventare d'importanza vitale per il bambino, che li userà quando ne sentirà il bisogno. Questo oggetto è stato definito da Winnicott *oggetto transazionale*, ed inizia intorno ai 4/6 mesi. Nella prima fase d'inserimento, le educatrici permettono al bambino, che ha la necessità di portare con sé *l'oggetto transazionale*, di utilizzarlo all'interno del Nido come strumento di rassicurazione, per garantire la continuità tra Nido e famiglia.

J. Piaget: ha suddiviso lo sviluppo cognitivo del bambino in cinque livelli (periodi o fasi):

- 1) *senso-motorio* (dalla nascita ai 2 anni): attraverso l'esplorazione motoria e sensoriale, il bambino acquisisce e sviluppa le abilità fondamentali (linguaggio, autonomie, gioco);
- 2) *preoperatorio* (dai 2 ai 7 anni): il bambino ragiona per analogie;
- 3) *operazioni concrete* (dai 7 ai 12 anni): avviene la maturazione cognitiva;
- 4) *operazioni formali* (dai 12 anni): il bambino è in grado di compiere ragionamenti astratti.

Per favorire il raggiungimento delle diverse fasi elaborate da Piaget, le educatrici organizzano periodicamente una progettazione adeguata, che aiuti i bambini a sviluppare le diverse tappe evolutive inerenti al periodo 0-3 anni.

H. Gardner: introdusse la teoria delle *intelligenze multiple*, secondo la quale non esiste una facoltà comune di intelligenza, bensì diverse forme di essa, ognuna indipendente dalle altre.

- *Intelligenza logico-matematica:* capacità di usare i numeri in maniera efficace e di saper ragionare bene.
- *Intelligenza linguistica:* capacità ad usare le parole in modo efficace, sia oralmente che per iscritto.



- *Intelligenza spaziale*: abilità a percepire il mondo visivo/spaziale accuratamente e operare trasformazioni su quelle percezioni.
- *Intelligenza musicale*: capacità di percepire, discriminare, trasformare ed esprimere forme musicali (altezza dei suoni, timbri e ritmi).
- *Intelligenza corporea cinestetica*: abilità nell'uso del proprio corpo per esprimere idee e sentimenti, essa include specifiche abilità fisiche come la coordinazione, la forza, la flessibilità e la velocità.
- *Intelligenza interpersonale*: abilità di percepire e interpretare gli stati d'animo, le motivazioni, le intenzioni e i sentimenti altrui.
- *Intelligenza intrapersonale*: abilità di comprendere le proprie emozioni e di incanalarle in forme socialmente accettabili.

Le educatrici, seguendo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia del 2012, definiscono gli obiettivi per ogni fascia di età (12/24 e 24/36 mesi) utili al raggiungimento delle competenze spaziando tra le diverse *intelligenze* individuate da Gardner.

12. Curricolo educativo

Le Indicazioni Nazionali del 2012 individuano come obiettivo la strutturazione di una nuova scuola in grado di formare il singolo individuo nel rispetto e valorizzazione della sua unicità.

Si legge infatti nelle indicazioni, che *“le finalità generali della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende [...]. Le strategie educative e didattiche devono sempre tenere conto della singolarità e delle complessità di ogni persona. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti e l'obiettivo pedagogico è lo sviluppo armonico e integrale della persona, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie⁸”*.

Il curricolo identifica il percorso progettato dalle educatrici in collegio docenti ed è adattabile ai bisogni educativi dei bambini. Esso non coincide solo con l'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nei vari laboratori (spazi esterni, interni o in quelli comuni) ma è legato anche ai momenti di cura e di relazione, quali le routine (ingresso al Nido, il pasto, l'igiene personale, la nanna, ecc.) che svolgono una funzione regolatrice e si offrono come base sicura per nuove esperienze⁹.

⁸ Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012), pag. 5

⁹ Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012), pag. 17



Le educatrici promuovono attività significative ed educative che offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo. L'esperienza diretta e laboratoriale, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino di approfondire e interiorizzare gli apprendimenti.

Una prima progettazione annuale avviene collegialmente nel mese di giugno/luglio; questa viene poi ripresa e costruita la prima settimana di settembre, partendo dall'osservazione dei bisogni fondamentali del bambino. È suddivisa in unità di apprendimento, per il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze.

Le attività delle unità di apprendimento tengono presente delle differenti fasce di età dei bambini e delle loro caratteristiche personali all'interno di uno stesso gruppo.

È prevista quindi:

- una progettazione educativa annuale;
- una progettazione mensile delle unità di apprendimento, le quali sono organizzate secondo tempi, spazi, materiali, competenze e obiettivi specifici a seconda dell'età dei bambini.

Sono previsti inoltre collegi docenti tra le educatrici e la coordinatrice, con cadenza mensile, per l'organizzazione e la pianificazione di tutto ciò che riguarda: la didattica, le problematiche e le difficoltà con i bambini e/o genitori, il team educativo e la gestione della quotidianità.

L'asilo nido integrato non ha una normativa specifica che regola i percorsi educativi dei bambini, pertanto facciamo riferimento alla scuola dell'infanzia, seguendo un lavoro verticale e rifacendoci alla loro normativa e ai documenti ministeriali (quali le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012).

13. Metodologia delle attività educative

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa¹⁰ pertanto le educatrici pensano e organizzano attività finalizzate al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze.

Il team educativo pensa e realizza i progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, tenendo conto dei bisogni fondamentali dei bambini e delle loro individualità.

Per lo svolgimento delle attività le educatrici predispongono spazi, arredi e materiali al fine di garantire un valido ambiente di apprendimento e stimolano i bambini a farne esperienza.

Il bambino, durante l'esplorazione, viene sostenuto, stimolato e incoraggiato dalle educatrici con lo sguardo, il sorriso e il contatto fisico.

Tutto viene proposto e non imposto: se il bambino è incuriosito e si sente pronto si cimenta, altrimenti viene lasciato libero di osservare.

¹⁰ Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012), pag. 5



L'asilo nido integrato si pone come finalità¹¹:

- *Sviluppare l'identità*: essere rassicurati nel proprio fare, sentirsi sicuri in un ambiente ricco di relazioni, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- *Sviluppare l'autonomia*: avere fiducia in sé e negli altri, esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni, imparare a fare da sé e saper chiedere aiuto in caso di bisogno.
- *Acquisire competenze*: imparare a giocare, muoversi nello spazio con curiosità, manipolare materiali, ascoltare, raccontare piccoli eventi ed esperienze personali, partecipare al gioco simbolico.
- *Promuovere lo sviluppo della cittadinanza attiva*: scoprire le diversità e i bisogni degli altri, conoscere e rispettare le regole del gruppo assumendo comportamenti corretti e imparare ad ascoltare gli altri.

Al termine del percorso al Nido in base alle quattro finalità sopra citate, il bambino dovrebbe¹²:

- Essere in grado di affrontare in autonomia le situazioni di vita tipiche della propria età, esprimendo la propria personalità;
- Rispettare le regole condivise dal gruppo, per il suo bene e per quello degli altri;
- Collaborare e impegnarsi a portare a termine delle semplici attività, anche aiutando gli altri;
- Rispettare se stesso e gli altri;
- Chiedere aiuto ed eventualmente fornirlo a chi si trova in difficoltà;
- Comprendere e portare a termine consegne da parte dell'adulto e dei suoi pari;
- Essere in grado di esprimersi con un linguaggio appropriato alla sua età;
- Orientarsi nello spazio e nel tempo osservando/descrivendo ambienti, fatti e fenomeni;

Qui di seguito sono elencati gli obiettivi specifici suddivisi nei vari **CAMPI DI ESPERIENZA**¹³:

- *Il sé e l'altro*: inizialmente il bambino impara a conoscere sé stesso, il proprio corpo, i propri bisogni e le proprie emozioni. Successivamente si pone in relazione con gli altri in modo costruttivo e creativo, adattando il proprio comportamento in relazione agli altri, ed è proprio in questa fase che emerge la sua curiosità e i bambini iniziano a formulare tanti *perché*.
- *Il corpo e il movimento*: fin dalla nascita i bambini scoprono e utilizzano il proprio corpo, partendo dal "gattonare", per poi iniziare a camminare e correre. Tutto ciò è il risultato di tentativi, errori e conquiste.
I bambini vivono emozioni e sensazioni e le esprimono attraverso il loro corpo; inoltre sperimentando i propri limiti acquisiscono gradualmente consapevolezza dei propri gesti e movimenti.

¹¹ Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012), pag. 16

¹² Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012), pag. 10-11

¹³ Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012), pag. 18 e seguenti



Attraverso giochi e attività motorie, imparano a conoscere il proprio corpo, prendendo consapevolezza di sé, degli altri e dell'ambiente che li circonda, muovendosi nello spazio con sicurezza.

- *Immagini, suoni e colori*: i bambini esplorano e manipolano i materiali proposti e ciò stimola la loro creatività permettendogli di esprimere le emozioni attraverso le esperienze artistiche. La musica è fondamentale per il bambino, che scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando la voce, il corpo e gli oggetti.
- *I discorsi e le parole*: le prime forme di comunicazione che i bambini utilizzano riguardano la gestualità e la mimica; a questa modalità lentamente si affianca la formulazione delle prime parole fino ad arrivare alla composizione di frasi complete che permettono ai bambini di dialogare sia con gli adulti che con i loro compagni. Attraverso la lettura di albi illustrati si dà la possibilità al bambino di sviluppare il pensiero logico-creativo e di arricchire il proprio vocabolario.
- *La conoscenza del mondo*: i bambini osservano ed esplorano con curiosità il loro corpo, gli organismi viventi e i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti e ponendo domande su ciò che li circonda. Le educatrici favoriscono tutto ciò proponendo attività concrete con materiali naturali.
La familiarità con il numero nasce a partire con quelli che si usano nella vita di ogni giorno: contare i bambini presenti, identificare gli assenti ed enumerare immagini presenti negli albi illustrati.
I bambini giocano con materiali strutturati, quali costruzioni o puzzle logici, e li riordinano classificandoli.

Inoltre, le educatrici fanno riferimento alle linee guida per lo sviluppo e rafforzamento delle competenze STEM (si concentra sulle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche) e STEAM integra l'arte in STEM, promuovendo la creatività e l'interdisciplinarietà per affrontare le sfide del modo reale sempre più complesso e in costante mutamento.

STEM e STEAM sono molto in linea con il modo in cui le menti dei bambini imparano e lavorano sin dalla tenera età. Il modo migliore per promuovere l'amore per STEM e STEAM è incoraggiare la curiosità, fin dalla giovane età, stimolando i bambini a fare domande, esplorare, giocare, cercare il contatto con la natura, con l'arte, manipolare e scoprire toccando e smontando, costruendo e ricostruendo, affinando così, i propri gesti per trovare le loro passioni e aiutarli ad inseguirle.¹⁴

14. La sicurezza al Nido

La L. 81/2008 stabilisce le norme in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Sulla base delle norme in essa contenute l'istituto ha provveduto alla determinazione dei ruoli e alla definizione degli incarichi per la tutela della sicurezza all'interno dei servizi Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato. Ogni incaricato ha partecipato ai corsi di formazione previsti dalla legge e parteciperà ai successivi aggiornamenti previsti dalla norma vigente¹⁵.

¹⁴ Linee guida per le discipline STEM, pag. 8

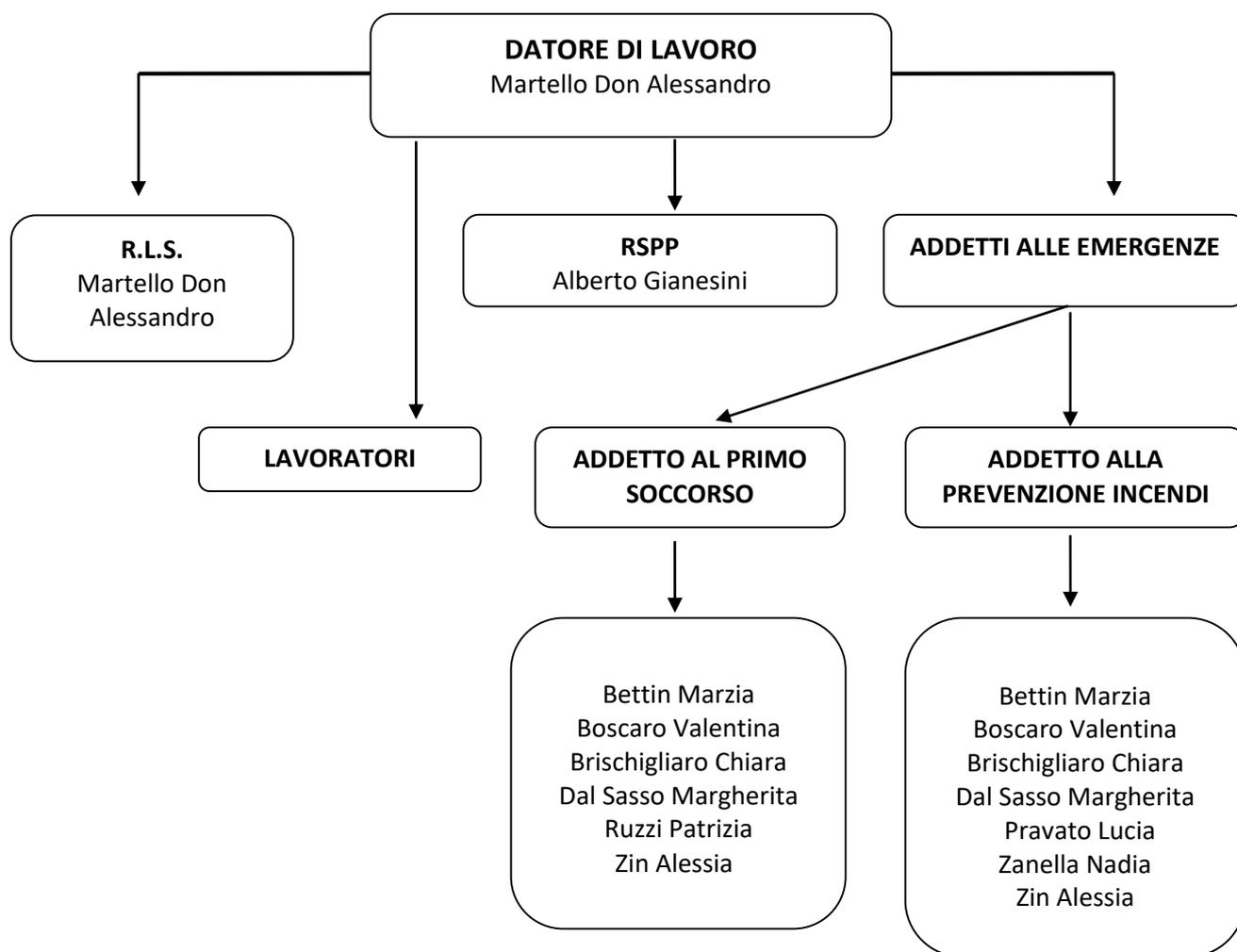
¹⁵ Carta dei servizi Nido – aggiornata ad ottobre 2024



Il responsabile della sicurezza in collaborazione con la scuola organizza una prova di evacuazione concordata nel periodo autunnale, mentre nel periodo primaverile effettua una o più prove a sorpresa in vari momenti della giornata scolastica.

Accanto al percorso previsto dalla legge 81/2008 il team educativo predispone un percorso educativo sulla sicurezza all'interno dell'ambiente scolastico. Il percorso riprende un progetto realizzato da alcune scuole associate FISM denominato "Sicura-MenteNOI". I personaggi che fungono da sfondo integratore sono due draghetti: "Favilla, la draghetta che scintilla" e "Sismotto, il draghetto dal grande piedotto". Questi personaggi consentono di aiutare i bambini a conoscere e riconoscere la segnaletica e i comportamenti corretti da assumere in caso di emergenza¹⁶.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



¹⁶ Piano Triennale dell'Offerta Formativa – Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII, pag. 25



15. Strumenti metodologici

Abbiamo individuato alcuni momenti che caratterizzano la nostra metodologia:

- Analisi dei bisogni educativi
- Osservazione
- Valutazione degli apprendimenti
- Documentazione del percorso educativo
- Autovalutazione

ANALISI DEI BISOGNI

È utile per identificare le *conoscenze* e le *abilità* che caratterizzano lo stato iniziale del bambino, al fine di identificare i prerequisiti necessari per dare avvio al processo educativo.

OSSERVAZIONE

Nelle sue diverse modalità, l'osservazione è uno strumento molto utile e fondamentale per prendere consapevolezza e accompagnare lo sviluppo del bambino e delle sue competenze; permette inoltre di raccogliere informazioni utili sul bambino stesso e di determinare quali sono i suoi bisogni, le sue aspettative, il suo modo di relazionarsi al mondo ed alle persone.

Il team educativo effettua vari tipi di osservazione sistematica e occasionale, attraverso:

- Materiale video, audio e fotografico;
- Griglie d'inserimento individuali;
- Griglie di osservazione di gruppo per ogni unità di apprendimento (una compilata all'inizio e una alla fine di ogni U.d.A.);
- Diario di bordo individuale per ogni bambino che raccoglie delle griglie osservative sulle autonomie dei bambini (accoglienza, nanna, bagno, pappa, sviluppo motorio, linguistico, ecc.) e anche osservazioni descrittive al bisogno.

Per una corretta osservazione e per raccogliere ulteriori informazioni sui bambini, risultano fondamentali i colloqui con i genitori (che possono anche essere ripetuti più volte in base alle necessità) e il confronto con altre figure educative.

Attraverso un'analisi dei bisogni iniziale, le educatrici osservano il bambino per poter individuare laboratori ed attività centrati sul singolo e sul gruppo.

Durante questi momenti avviene una seconda osservazione che è finalizzata a cogliere le eventuali nuove conquiste dei bambini, raccogliere informazioni utili (punti di forza e carenze) per progettare



le attività successive, calibrando maggiormente strategie e metodologie, ma anche per poter intervenire modificando l'azione educativa stessa.

Durante l'anno sono previste delle osservazioni ripetute con cadenza bisettimanale, mensile e trimestrale, sia del singolo che del gruppo di bambini suddiviso per età.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi educativi e significa *dare valore* a ciò che si sta facendo: pertanto un servizio, con questa azione, è stimolato ad un continuo miglioramento.

La valutazione avviene attraverso l'analisi delle osservazioni fatte nei diversi momenti di ogni unità di apprendimento e attraverso questo, è possibile individuare ciò che ha funzionato e ciò che invece ha bisogno di essere migliorato nella costruzione del percorso educativo successivo, creando un ambiente di apprendimento significativo utile a dare giusti stimoli ai bambini.

Le griglie di osservazione vengono utilizzate all'inizio e alla fine delle unità di apprendimento, per rilevare i progressi dei bambini e i punti di criticità su cui continuare a lavorare nelle successive unità di apprendimento, in virtù delle competenze attese.

La valutazione viene quindi realizzata attraverso l'osservazione, l'utilizzo di strumenti (ad esempio griglie osservative) e attraverso l'analisi dei prodotti dei bambini.

DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO

La documentazione dei percorsi educativi avviene attraverso i seguenti strumenti:

- Foto, audio e video
- Elaborati individuali
- Elaborati di gruppo
- Osservazione utilizzando schede di valutazione costruite dal team educativo
- Osservazione occasionale: diario di bordo
- Cartelloni delle attività che esplicitano e riassumono l'esperienza fatta dai bambini

AUTOVALUTAZIONE

È *"un'analisi esauriente, sistematica e periodica delle attività e dei risultati di un'organizzazione"* (definizione presa dall'European Foundation for Quality Management - EFQM) e cioè deve presentare informazioni chiare ed esaurienti, deve esplicitare l'implicito e deve presentare una continuità in generale.

Non si tratta quindi di un progetto, ma di un processo che ha come obiettivo il miglioramento, coinvolgendo tutti i soggetti che lavorano all'interno della scuola.

È quindi fondamentale che le educatrici garantiscano l'equità, la partecipazione di tutti i bambini indipendentemente dalle situazioni di partenza, la qualità del servizio e la differenziazione in base alle caratteristiche e ai bisogni di ogni singolo bambino.



16. Modalità di valutazione del servizio

L'Asilo Nido Integrato garantisce un servizio di monitoraggio e qualità, attraverso:

- Somministrazione di un "questionario di rilevazione della qualità del servizio scolastico" per le famiglie nel mese di giugno;
- Possibilità di momenti di confronto tra la Coordinatrice e personale ausiliario, cuoca e aiuto cuoca;
- Autovalutazione del servizio da parte del team educativo e personale ausiliario attraverso un questionario;
- Incontri ad inizio/metà/fine anno con il Presidente, i collaboratori volontari e tutto il Personale;
- Due/tre incontri annuali tra la Coordinatrice e i Rappresentanti dei genitori;
- Colloqui individuali con le famiglie;
- Corsi di formazione per il personale educativo interni/esterni al Nido;

Ogni anno, per permettere all'Ente gestore di avere elementi utili per la valutazione del servizio viene effettuata una rilevazione mediante questionari anonimi "di qualità" rivolti ai genitori. Si tratta di uno strumento che rappresenta una duplice opportunità:

- alle famiglie offre la possibilità di esprimere pareri, considerazioni, consigli, ecc.
- al servizio invece di individuare punti di forza e punti di debolezza da migliorare.

I questionari riguardano gli aspetti organizzativi, didattici e amministrativi del servizio. I dati raccolti e rielaborati sono sottoposti all'attenzione del collegio docenti, del Presidente e dei genitori stessi mediante grafico riassuntivo.

La coordinatrice interna, oltre a garantire un supporto al lavoro delle educatrici, partecipa agli incontri con il comitato di gestione, facendosi portavoce delle criticità del servizio rilevate dalle educatrici, dal personale ausiliario e dalla cucina, ma anche per promuovere eventuali iniziative nei confronti dei bambini e delle famiglie.

Sono previsti inoltre collegi docenti tra le educatrici e la coordinatrice, con cadenza mensile, per l'organizzazione e la pianificazione di tutto ciò che riguarda: la didattica, le problematiche e le difficoltà con i bambini e/o genitori, il team educativo e la gestione della quotidianità.

Al bisogno, è previsto un momento di confronto tra la Coordinatrice e il personale ausiliario, al fine di garantire la circolarità delle informazioni e delle problematiche all'interno della struttura e trovando delle soluzioni per assicurare un servizio di qualità.

Altresì viene effettuata un'autovalutazione del servizio da parte del personale educativo e della coordinatrice, attraverso un questionario, per comprendere eventuali problematiche e punti di forza, che saranno la base per strutturare il lavoro successivo. La sintesi dei questionari viene poi presa in esame dal gruppo educativo, durante il collegio docenti di giugno e, in seguito, dal Presidente e dai suoi collaboratori.



17. Continuità educativa

L'Asilo Nido Integrato è parte di una struttura più ampia all'interno della Parrocchia, che comprende anche la Scuola dell'Infanzia e questo permette di progettare più facilmente un rapporto di continuità educativa tra le due strutture.

Infatti, insegnanti ed educatrici, ogni anno si incontrano per stabilire e concordare tempi e modalità di esecuzione del progetto, scambiandosi informazioni riguardanti i percorsi educativi dei bambini al fine di programmare un "progetto continuità" utile ad accompagnare i bambini nel passaggio tra una struttura educativa e l'altra.

Il progetto coinvolge i bambini di 24/36 mesi del Nido Integrato e i bambini delle tre sezioni della Scuola dell'Infanzia.

Nel mese di giugno, al termine del progetto continuità, educatrici del nido e insegnanti della scuola dell'infanzia si confrontano in collegio docenti sull'andamento del progetto stesso e per il passaggio di informazioni sui bambini.

OBIETTIVI GENERALI:

- vivere con maggiore serenità il cambiamento;

OBIETTIVI SPECIFICI:

- conoscere le nuove insegnanti, i nuovi compagni e gli ambienti;
- creare nuove relazioni tra bambini del Nido e della scuola dell'infanzia;
- partecipare a semplici attività e giochi insieme ai bambini della scuola dell'infanzia.

Il progetto si sviluppa in due modalità:

- nella prima, a cadenza bisettimanale, i bambini del Nido vengono accompagnati nelle varie sezioni e ambienti della Scuola dell'Infanzia per conoscere i diversi spazi e, per favorire l'interazione tra i bambini, vengono strutturate delle semplici attività didattiche;
- nella seconda invece, i bambini del Nido condividono con i bambini della Scuola dell'Infanzia alcuni momenti di festa quali la Festa della Luce, il Natale, il Carnevale, le letture animate, ecc. in spazi ampi, come ad esempio il salone della Scuola dell'Infanzia.



18. Il rapporto con le famiglie

L'Asilo Nido Integrato si propone come un servizio di sostegno alle famiglie, offrendo una risposta di cura e di educazione per i bambini dai 12 ai 36 mesi.

La qualità del Nido Integrato e la sua capacità di rispondere ai bisogni affettivi, di crescita e relazionali del bambino dipendono dalla capacità di creare una buona rete di relazioni tra Nido e famiglia.

Se da parte della famiglia vengono richiesti disponibilità, rispetto, interessamento per i contenuti e i valori umani che l'asilo Nido offre, dall'altra parte la struttura si impegna a creare un contesto extra-familiare sereno per il bambino che ne consenta la crescita armonica e ne favorisca l'apprendimento delle abilità sociali sufficienti ad instaurare rapporti positivi con gli altri bambini¹⁷. Le famiglie hanno il desiderio di essere coinvolte all'interno del servizio, essere valorizzate e affiatate tra loro.

Per favorire l'interazione tra Nido e famiglia si utilizzano le seguenti modalità:

- Open Day, per presentare il nostro servizio alle famiglie del territorio
- riunione di presentazione del servizio alle nuove famiglie, per conoscere le modalità di inserimento del bambino, le routine, gli orari, ecc.
- assemblea di inizio anno: presentazione del team educativo e della progettazione educativa annuale, andamento dei gruppi dei bambini ed inserimenti, iniziative e avvisi vari ed elezione dei rappresentanti;
- riunione di fine anno dell'Asilo Nido Integrato: resoconto della progettazione svolta durante l'anno, iniziative ed avvisi vari;
- riunioni tra la coordinatrice e i rappresentanti eletti del Nido e della Scuola dell'Infanzia, per l'organizzazione di feste e progetti;
- compilazione giornaliera di un biglietto personale relativo ai bisogni primari del bambino (per motivi di privacy sarà consegnato ai genitori tramite delle tasche personalizzate con un contrassegno);
- la bacheca, situata presso la hall del Nido, dove vengono appesi avvisi per le famiglie, menù, ecc.
- servizio mail;
- organizzazione dei colloqui individuali che viene comunicato ai genitori con cadenza mensile. Il colloquio individuale può avvenire su richiesta del genitore o dell'educatrice in base alle necessità e ai bisogni del bambino (è prevista una "scheda per il colloquio" dove documentare i contenuti dello stesso compilata dall'educatrice e controfirmata dal genitore);
- serate informative per le famiglie, in orario extrascolastico;

¹⁷ pag.4 Progetto psicopedagogico e didattico (aggiornato a Gennaio 2010)



- le feste, che prevedono la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie;
- piattaforma Arcofism per documentare alle famiglie le routine, la programmazione ed i progetti attraverso foto e video;
- ogni qualvolta ne ravvisino la necessità, i genitori possono parlare con la Coordinatrice per qualsiasi dubbio, consiglio, lamentela sul servizio, etc.
- spazio di ascolto per genitori con la Dott.ssa Chiara Mastella, organizzato dal Comune di Albignasego.

Gli obiettivi riferiti alla famiglia riguardano la possibilità di:

- Favorire il dialogo tra genitori ed educatrici;
- Condividere il percorso educativo con le famiglie;
- Favorire momenti di incontro con le famiglie;
- Promuovere la partecipazione e il coinvolgimento dei genitori.

Per garantire la trasparenza tra Nido e famiglia è stato stilato un regolamento che individua i diritti ed i doveri delle famiglie, dei criteri di ammissione per l'iscrizione del bambino al Nido e le rette, annualmente definite dal comitato di gestione. Vengono altresì esposti o inseriti nel sito della Parrocchia, i seguenti documenti:

- la carta dei servizi (nel sito e in bacheca);
- la progettazione educativa annuale (nel sito ed inviata per e-mail);
- documentazione delle attività (Arcofism ed elaborati);
- il Progetto Educativo (nel sito e in bacheca);
- Regolamento (nel sito ed inviato per e-mail).

Il Progetto Psico-Pedagogico Educativo è stato elaborato dalla Coordinatrice pedagogica e dal team educativo in collegio docenti e approvato il 6 aprile 2022.

Il presente documento viene revisionato, aggiornato ed approvato annualmente in collegio dalla coordinatrice e dal team educativo.